

Primo Piano

Il provvedimento anti omofobia

# Legge Zan, il Papa rompe gli indugi «Da cambiare: viola il Concordato»

La decisione di scrivere al governo è stata di Francesco. Il Vaticano rivendica la libertà di missione ed educativa

STORIA

**Era dai referendum su divorzio e aborto (1974 e 1978) che non si assisteva a un'offensiva così**

di **Ettore Maria Colombo**

ROMA

«Non bloccare, ma rimodulare» è lo slogan della Santa Sede sul ddl Zan. E, di certo, fa scalpore. Uno scontro così duro, tra Chiesa cattolica apostolica romana - di cui la Città del Vaticano è lo Stato autonomo che gode di extraterritorialità - e praticamente tutto il mondo cattolico italiano contro lo Stato 'laico' e partiti di governo 'laicisti' non si ricordava, a memoria d'uomo, almeno dai tempi dell'approvazione, in Parlamento, delle leggi sulla libertà di divorzio e poi sulla libertà di aborto, seguiti da due storici referendum (1974 e 1978) che i cattolici persero.

**Nemmeno** l'opposizione della Chiesa, e della Cei, a leggi sulle coppie gay mai approvate (i Dico) o approvate (le unioni civili) non fu così pesante. Certo è che, oggi, la Chiesa - e la Santa Sede, fatto politico e diplomatico assai più importante - chiedono di rimodulare il ddl Zan in modo che «la Chiesa possa continuare a svolgere la sua azione pastorale, educativa, sociale liberamente». Parole pesanti, e che si appellano al Concordato (quello del 1929, riformulato nel 1984) e che non vengono da un vescovo e neppure dal segretario della Cei (i vescovi italiani), il cardinal Bassetti, ma dalla Santa Sede, cioè direttamente dal Papa. Con una nota verbale della Segreteria di Stato, infatti,

**«Il ddl non va bloccato ma rimodulato, perché la Chiesa possa continuare la propria opera»**

per la prima volta dalle modifiche del 1984, il Vaticano si appella direttamente alla revisione del Concordato per chiedere di rivedere una legge italiana, il ddl Zan, peraltro non ancora una legge dello Stato, ma solo una 'mezza legge': passata alla Camera, è ferma nella commissione Giustizia al Senato, osteggiata dal centrodestra. Il passo è diplomatico e, dunque, politico.

**Il Vaticano**, tramite il 'ministro' degli Esteri Paul Gallagher ha consegnato la nota «informalmente» all'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Pietro Sebastiani, il 17 giugno scorso, perché arrivasse alla Farnesina, ma solo ieri, con uno scoop del *Corriere della Sera*, è stato reso noto. Nel documento si manifesta preoccupazione per la libertà di organizzazione della Chiesa sancita dalla revisione del Concordato del 1984 e, secondo il dossier, si indica che con il ddl Zan si attenterebbe in generale alla «libertà di pensiero» dei cattolici. «Non c'è la volontà di bloccare la legge, ma una richiesta di rimodulazione per consentire alla Chiesa di esercitare la libertà pastorale, educativa e sociale», fa sapere, provando a smussare, una fonte dei Sacri Palazzi. Non si registrano altre dichiarazioni ufficiali della Santa Sede. Bocche cucite anche dalla Cei, che è stata la prima a porre la questione del ddl Zan, negli stessi termini in cui la pone il Va-

GIORNATA CONTRO L'OMOFOBIA

**Anche le scuole dovrebbero partecipare «Ma così si limita la libertà di pensiero»**

ticano: non accantonare il provvedimento, ma ripensarlo, in un «dialogo aperto e non pregiudiziale in cui anche la voce dei cattolici italiani possa contribuire alla edificazione di una società più giusta e solidale».

**Il nodo** è soprattutto l'articolo 7 del ddl Zan che prevede di istituire la data del 17 maggio come «Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia». Giornata in cui è previsto che le scuole di ogni ordine e grado siano tenute a organizzare iniziative utili al contrasto delle discriminazioni, non esentando le paritarie. Secondo il Vaticano si metterebbe in discussione la libertà di organizzazione della Chiesa sancita dalla revisione del Concordato e si attenterebbe in generale alla «libertà di pensiero» dei cattolici. E le stesse scuole cattoliche sono agguerrite e preoccupate per la loro libertà: «Verremo sanzionati se non celebriamo la giornata anti omofobia?», si chiede la presidente di Fidae, Federazione istituti di attività educative, Virginia Kaladich.

**Precedenti?** Pochissimi. La 'reprimenda' del Vaticano alla Spagna di Zapatero per la legge sui matrimoni gay (con relativo scontro diplomatico) e la scomunica di papa Pio XII contro il nazismo, con tanto di enciclica, la *Mitt brennender sorge...*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

LA QUESTIONE

## La firma a Villa Madama tra Craxi e Casaroli

Siglarono la revisione del Concordato l'allora premier e il Segretario di Stato

### 1 I dieci articoli

Il Concordato (non il Trattato) fu rivisto nell'84. La revisione dei Patti Lateranensi del 1929 fu firmata a Villa Madama, a Roma, il 18 febbraio, dall'allora premier Bettino Craxi, per lo Stato italiano, e da Agostino Casaroli, Segretario di Stato della Santa Sede (foto)

### 2 Il nodo principale

La querelle esplosa formalmente tra il Vaticano e i sostenitori del ddl Zan si concentra soprattutto sulle parole dell'articolo 2 del Concordato che, secondo la Santa Sede, sarebbe violato dal provvedimento



### 3 Articolo 2: che cosa dice

La Repubblica riconosce alla Chiesa «la piena libertà di svolgere la missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione». E le si assicura la libertà, «di pubblico esercizio del culto, di esercizio del magistero e del ministero spirituale»



Il segretario vaticano per i Rapporti con gli Stati, Richard Paul Gallagher, 67 anni

